

Suono delle campane - Indicazioni della Commissione campane - 2004

Vedi allegato

CURIA VESCOVILE DI BERGAMO

COMMISSIONE TECNICA PER LE CAMPANE

IL SUONO DELLE CAMPANE

E IL PATRIMONIO CAMPANARIO

NELLA DIOCESI DI BERGAMO

Con il presente documento la Commissione Tecnica per le Campane - in integrazione a quanto già emanato precedentemente dall'Ordinario Diocesano - desidera offrire ai Parroci e a tutte le Parrocchie uno strumento di riferimento il più possibile sintetico ma esaustivo in merito all'uso dei concerti campanari presenti nella nostra Diocesi, alla loro buona conservazione, manutenzione e restauro.

Il suono delle campane da secoli regola la vita liturgica e comunitaria delle Parrocchie, con una tradizione estremamente ricca e variegata che si mira a recuperare e valorizzare su vari livelli. A tale riguardo, la Curia ha contribuito a partire dal 2001 su due piani distinti ma intimamente collegati. In data 21 ottobre è stata costituita un'apposita Commissione Tecnica finalizzata all'offerta di una consulenza alle Parrocchie e di sovrintendenza ai lavori di restauro di concerti campanari intrapresi dalle stesse. In data 16 novembre dello stesso anno 2001 è stato esteso a tutto il territorio della Diocesi il decreto già presente per la città circa le disposizioni per il suono dei bronzi.

In questa sede va aggiunto e precisato che, sotto un profilo storico e culturale, la Diocesi di Bergamo annovera uno dei patrimoni campanari più consistenti sia sul piano nazionale che estero, verso cui sia la musicologia che l'organologia hanno rivolto particolare interesse. Tale patrimonio trova accresciuto il proprio valore in virtù della radicata tradizione del suono manuale delle campane che, ridottosi lentamente negli scorsi decenni, vede in questi anni riprendere corpo tramite iniziative culturali di diversa natura, volte ad avviare scuole per giovani allievi e a contribuire alla piena rivalutazione dei concerti presenti sul territorio. Per tali ragioni, *i lavori di elettrificazione dei concerti campanari e le opere di restauro dei concerti già elettrificati in precedenza devono comunque mantenere in funzione le corde e le tastiere, senza alcun tipo di asportazione né manomissione. Ove si creano le condizioni favorevoli - in linea con il progetto di recupero del patrimonio - si raccomanda e s'incoraggia il reinserimento degli stessi sistemi manuali asportati con le precedenti elettrificazioni. Nonostante le innovazioni tecnologiche apportate negli anni più recenti, l'elettrico resta e deve fundamentalmente restare un ausilio del sistema manuale.*

A partire da quanto esposto sopra, s'intende che il testo elaborato dalla Commissione Tecnica è orientato verso due aspetti fondamentali:

1. suggerire - in consonanza con il decreto del 16 novembre 2001 - la diversificazione del suono delle campane a seconda delle tipologie celebrative;
2. indicare le procedure da attuare al fine di ottimizzare le attività di restauro dei concerti campanari, da inquadrarsi ora come opera di conservazione di un patrimonio di grande valore.

PARTE I

VALORIZZAZIONE E DIFFERENZIAZIONE DEL SUONO DELLE CAMPANE

Il testo che segue fa eminentemente riferimento allo stravolgimento prodottosi nell'ambito del suono delle campane all'indomani dell'elettrificazione di molti impianti, fenomeno sempre più diffuso all'interno della nostra Diocesi. Se da un lato l'elettrificazione ha supplito all'assenza di sacristi e volontari esplicitamente dediti al suono quotidiano, dall'altra ha causato conseguenze negative che è possibile rilevare e valutare nella sua integrità solo a distanza di qualche decennio dalla prima massiccia ondata del fenomeno dell'elettrificazione degli impianti.

Tali conseguenze possono essere individuate in

- 1) conseguenze di natura tecnica
- 2) conseguenze di natura culturale

In riferimento al primo punto, si può annoverare una maggiore usura delle campane, sottoposte a spinte dei motori ben più energiche rispetto a quelle esercitate dal suono manuale a corda, con conseguenti rotture dei batacchi e frequenti rotazioni delle campane - se non addirittura rifusioni in caso di incrinature - per sopperire agli infossamenti prodotti dai colpi impressi sulla cavità interna delle campane dai batacchi stessi.

In riferimento al secondo punto, l'automazione degli impianti e l'installazione dei computer ha in moltissimi casi portato a un'omologazione forzata dei suoni caratteristici di ogni parrocchia o paese. Lo schema che segue ha pertanto l'obiettivo di suggerire a diversificare maggiormente il suono delle campane a seconda delle tipologie celebrative. In merito a tali indicazioni va osservato che:

- qualora esistano nelle parrocchie persone affidabili in grado di ricordare le diverse tipologie di suono a seconda delle ricorrenze e circostanze, è bene riprendere l'antico suono programmandolo sul computer (in relazione alla ripresa della tradizione);
- ove invece si è persa ogni traccia del passato, lo schema che segue può fare da riferimento;
- ove il concerto è ancora manuale, è ottima cosa conservare la tradizione tramandata nel tempo e trasferirla sul computer nel caso di necessaria elettrificazione.

SCHEMA PER LE SUONATE A DISTESA E A CONCERTO

Concerto di 8 campane

Feriale per annum	3 piccole
Festivo per annum	5 piccole
Memorie particolari	4 piccole
Feste infrasettimanali	5 piccole
Solennità infrasettimanali	5 grosse
Solennità di notevole importanza	8 campane distesa (messa "alta" a concerto)
Solennità di precetto	5 grosse distesa (messa "alta" a concerto)
Tempo di Avvento	dalla 3^a alla 7^a a distesa
Tempo di Quaresima	dalla 3^a alla 7^a a distesa
Tempo di Natale	5 grosse
Tempo di Pasqua	5 grosse
Da morto e funerale	secondo la consuetudine del posto come pure per altri segni legati al posto per eventi di diversa natura

Concerto di 5 campane

Feriale per annum	2 piccole
Festivo per annum	3 piccole
Memorie particolari	3 piccole
Feste infrasettimanali	3 piccole
Solennità infrasettimanali	4 piccole
Solennità di notevole importanza	5 campane a concerto (messa “alta” a concerto)
Solennità di precetto	4 grosse a distesa (messa “alta” a concerto)
Tempo di Natale	4 piccole a distesa
Tempo di Pasqua	4 piccole a distesa
Tempo di Avvento	2^a,3^a,4^a a distesa
Tempo di Quaresima	2^a,3^a,4^a a distesa
Da morto	secondo la consuetudine del posto come pure per altri segni legati al posto per eventi di diversa natura

Concerto di 3 campane

Feriale per annum	2 piccole
Festivo per annum	2 grosse
Solennità	tutte e tre (messa alta concerto)

Ove possibile, si rispetti il suono dell'Ave Maria secondo la tradizione del posto.

PARTE II

INTERVENTI DI RESTAURO E MODIFICA SUI CONCERTI

L'operazione di elettrificazione di un impianto campanario ha fundamentalmente la funzione di supplire all'assenza fisica del suono manuale nei suoi vari contesti. Ciononostante, va salvaguardata la natura tradizionale del suono delle campane. Nella prospettiva attuale, rivisitando sotto nuova luce quanto purtroppo è andato imponendosi nella convinzione comune in merito all'inutilità della presenza di corde e tastiere nei campanili, va chiarito che *ogni impianto deve rimanere nella sua struttura fundamentalmente manuale, per cui il sistema di automazione è un ausilio che non deve in alcun modo andare a intaccare, manomettere o compromettere la possibilità di esecuzione manuale del suono*. Durante l'installazione dell'impianto elettrico, è *obbligatorio mantenere il sistema manuale di corde e tastiera*.

La Commissione Tecnica per le Campane offre alle Parrocchie e ai Parroci un servizio di consulenza e supporto tecnico gratuito nel caso in cui si debba procedere a lavori di restauro, al fine di sottolineare costantemente l'importanza della qualità, della trasparenza e della correttezza nel rapporto tra le ditte e le parrocchie in quanto enti committenti. La Commissione può intervenire per verificare il lavori in stato d'opera e a lavoro ultimato, indicando le eventuali correzioni di rotta da apportare. Tenuto conto delle notevoli carenze riscontrate negli ultimi anni sulle parti meccaniche, elettriche ed elettroniche degli impianti della Diocesi, a tutela delle nostre Parrocchie e dei nostri Parroci, s'invita ad attenersi alla seguente procedura:

1. Effettuare sempre tre preventivi per i lavori da effettuare, onde poter confrontare vari tipi d'intervento e costi talvolta estremamente elevati e notevolmente difforni.
2. Allegare sempre i preventivi alla domanda di Nulla Osta rivolta all'Ordinario, affinché la Commissione Campana possa aiutare i Parroci a confrontare metodologie e prezzi e a richiedere eventuali chiarimenti alle ditte qualora i preventivi non risultino sufficientemente chiari. Il tutto è finalizzato ad una maggiore trasparenza e alla possibilità per i Parroci di scegliere la ditta appaltatrice con maggiore obbiettività. Alla firma del contratto da parte del committente, la ditta deve specificare per iscritto la tempistica dei lavori ed è assolutamente tenuta a rispettare quanto dichiarato. Nel caso in cui vi siano modifiche da fare sul preventivo in merito a interventi non preventivati inizialmente, questi dovranno essere indicati in preventivo allegato. S'invita a ponderare attentamente le indicazioni fornite dalle ditte onde non assistere al diffuso fenomeno del lievitare incontrollato delle spese in corso d'opera. La Commissione Campana si riserva di effettuare sopralluoghi durante i lavori onde assicurarsi del corretto svolgimento degli stessi.
3. A lavoro ultimato, assicurarsi che le ditte rilascino:
 - a) un certificato di conformità dell'impianto;
 - b) qualora sia stato installato un computer, avere tutti i codici di accesso al computer stesso, onde non dover dipendere dai tecnici delle ditte per modifiche alla programmazione o altro;
 - c) una garanzia scritta in cui si indichino il numero minimo anni di copertura della parte meccanica (incastellatura, ceppi, ruote, isolatori, ecc.), elettrica ed elettronica. La garanzia deve indicare chiaramente quali coperture fornisce o meno in caso di guasti per caduta di fulmini o altro;
 - d) un contratto di manutenzione, la cui opera non deve comportare manomissione di parti manuali.

La qualità del lavoro verrà valutata in base alla capacità delle ditte di saper risolvere i problemi piuttosto che crearli, nel rispetto di quanto indicato. A tutela delle Parrocchie, la Commissione Campana si riserva di verificare l'effettiva funzionalità dell'impianto e di controllare che le parti manuali - sia negli interventi di restauro che nel corso delle semplici manutenzioni - non siano state eliminate o manomesse.

In merito agli impianti elettrificati privi di corde e tastiere in quanto eliminate in maniera indiscriminata dalle ditte negli anni scorsi, facciamo riferimento alla parte introduttiva in cui ci si richiama - per valore storico e culturale della bergamasca - alla natura originaria dell'impianto campanario dotato di corde e tastiera. Il progressivo ritorno all'uso del suono manuale accanto a quello elettrico (il cosiddetto "doppio sistema"), rinvigoritosi negli ultimi anni, vuol essere un invito a tutte le parrocchie che devono intervenire su impianti unicamente elettrici a chiedere alle ditte la reintegrazione delle parti manuali.

Bergamo, 25 Febbraio 2004

Don Lucio Carminati

Delegato Vescovile
Presidente della Commissione Tecnica Campane